



A tutta la Comunità federiciana

Carissime, carissimi,

L'iter relativo alla mia nomina al Consiglio Direttivo dell'ANVUR si è concluso con l'approvazione definitiva in Consiglio dei ministri e la successiva firma del Decreto del Presidente della Repubblica. Ciò determina l'attivazione immediata della mia richiesta di aspettativa da docente universitario con conseguente decadenza dalla carica di Rettore. Partecipare al concorso che ha visto il mio curriculum prevalere è stata una scelta personale dettata dal desiderio, in vista del completamento del mio mandato, di continuare a sostenere, questa volta in una dimensione nazionale, lo sviluppo e il potenziamento della ricerca e dell'alta formazione nel nostro Paese. Ci tengo a sottolineare come questo passaggio all'ANVUR non ha alcun risvolto di aderenza o appartenenza politica, anzi mi consente di continuare a dare un contributo al nostro sistema universitario in una condizione di piena autonomia e sulla base della competenza acquisita.

Lascio, quindi, la carica di Rettore con qualche mese di anticipo, ma comunque a valle dell'elezione del mio successore. Nelle more della nomina ministeriale, l'Ateneo sarà retto dalla Prorettrice Vicaria, le cui notevoli capacità e competenze sono state dimostrate sul campo in questi quasi tre anni di carica.

Il lavoro svolto è stato enorme, ed è stato prodotto da una squadra di governo ampia, competente e appassionata. Lasciamo un Ateneo che è molto di più di una grande struttura pubblica con un bilancio sano. Lasciamo un Ateneo che è partito dalle difficoltà del periodo pandemico per raggiungere numeri e risultati di rilevanza storica. In questi anni abbiamo completato circa 3200 procedure concorsuali per docenti (con tantissimi giovani assunti e tante chiamate di studiosi impegnati stabilmente all'estero), abbiamo finanziato poco meno di 400 proroghe per RTDA, abbiamo attivato progressioni di carriera per tutti i Ricercatori a tempo indeterminato dotati di ASN su proposta dei Dipartimenti, e abbiamo messo a bando circa 1000 posti per il personale tecnico, amministrativo e bibliotecario. Pur avendo perso per pensionamento in media 160 unità di PDR e PTAB ogni anno, oggi la nostra Comunità di strutturati è costituita da quasi 5700 persone. Forse mai così tanti. Sono aumentati i corsi di studio erogati (183), in numeri delle iscrizioni hanno tenuto anche grazie ad un grande lavoro svolto su progetti di orientamento (inediti per numerosità di allievi coinvolti e risorse impiegate), probabilmente non abbiamo mai avuto così tante sedi, ma soprattutto non abbiamo mai sostenuto una no-tax area così ampia come quella attuale. Gli studenti sono sempre stati al centro della nostra azione, come certificato anche dal risultato della recente visita di accreditamento ANVUR, che sulla base delle relazioni e delle interviste ha promosso l'Ateneo a pieni voti per l'attenzione alle esigenze dei nostri iscritti e il coinvolgimento dei loro rappresentanti nelle fasi decisionali. Peraltro,

anche il risultato complessivo della valutazione a seguito della visita dei CEV è stato molto buono. Abbiamo costruito, unitamente agli Enti territoriali, almeno 5 progetti di studentati vincitori di finanziamento, la cui realizzazione consentirà di dare un ulteriore grande slancio al diritto allo studio.

Lasciamo un Ateneo forse mai così forte nella ricerca: 12 Dipartimenti di Eccellenza (per un finanziamento complessivo di 133 milioni), circa 400 milioni da 50 progetti PNRR e PNC, tante nuove infrastrutture, credo mai così tanti progetti ERC, Marie-Curie, FIS, Horizon e PRIN, per non parlare della nostra sostanziale tenuta o avanzamento nelle varie classifiche internazionali. Mai così tanti accordi su scala globale (circa 500), e tanti passi avanti fatti nella riduzione del gender gap e nel sostegno delle fragilità. Molti nuovi servizi digitali attivati per tutti.

Lasciamo l'Ateneo con un avanzo di bilancio significativo e con un tesoretto di decine di milioni dal PNRR, il cui utilizzo è tutto da definire.

Lasciamo un Ateneo con ottimi parametri sia per quanto riguarda le spese di personale (73%), che gli indicatori ISEF e di indebitamento.

Lasciamo un Ateneo con tante nuove sedi attivate (Scampia, Bacoli, Avellino, ampliamento MSA, Frullone, New York) e tante altre acquisite e da sviluppare (Mind Village, ex Tubi Iannone, ex Officine Fiore, Real Albergo dei Poveri, Caivano/Afragola ed altre). Queste ultime corrispondono a oltre 50.000 mq di superficie coperta da destinare ad attività Istituzionali.

Lasciamo un Ateneo quasi interamente rinnovato nell'impianto regolamentare, con un'ampia revisione improntata all'alleggerimento burocratico e alla libertà di scelta e di azione nei limiti delle norme nazionali.

Quelli che ho riassunto sopra sono numeri e dati, e rappresentano risultati che vanno riconosciuti per onestà intellettuale e per rispetto verso l'impegno profuso da tanti colleghi e colleghe.

Certamente in Ateneo ci sono colleghi docenti e del personale che lamentano il non aver avuto le opportunità di carriera anelate. Certamente ci sono colleghi che lamentano una limitata diffusione delle informazioni e un insoddisfacente coinvolgimento nelle fasi decisionali. Certamente ci sono scontenti per la disponibilità e qualità di infrastrutture e servizi. Certamente avrei dovuto dedicare più tempo (sottraendolo ad altri impegni) a visitare regolarmente le tante sedi. Ne sono consapevole, e mi dispiace, ma vi assicuro che ho utilizzato quasi interamente anche il tempo destinato alla famiglia e agli amici.

Ogni buon Rettore costruisce il futuro dell'Ateneo su quanto fatto dal suo predecessore. Così ho fatto io e così saprà fare, ne sono sicuro, il mio successore. Ovviamente il nuovo progetto rispecchierà le scelte e la qualità del Rettore in carica e della squadra di governo che saprà costruire.

È sentire comune che l'elezione del nuovo Rettore sia avvenuta in un clima di sereno confronto. Ciò non accade per caso. Serve, certo, in primis la qualità e l'attitudine dei candidati, e di questo li ringrazio sinceramente. Ma raggiungere questo risultato è stata una scelta prioritaria anche per il sottoscritto. Ci vuole attenzione e senso di responsabilità per contrastare efficacemente azioni in grado di esacerbare gli animi, o peggio volte a trasformare il concorrente in nemico inquinando i pozzi con calunnie e falsità. Invece, la foto dei due Rettori (entrante e uscente) che si abbracciano restituisce a tutti un'immagine bella e rassicurante.

Devo ringraziare a nome mio e dell'Ateneo le tante persone che volontariamente e disinteressatamente si sono spese in questi anni per il bene della nostra Comunità. Inizio dal mio predecessore Gaetano Manfredi, che tanto ha fatto per il nostro Ateneo. La mia gratitudine più sincera va ad Angela Zampella,





Rita Mastrullo, Alessandro Buttà e Francesco Bello, e ai circa 100 tra Delegati e nominati (per brevità cito, non in ordine di importanza, solo i colleghi e le colleghe che hanno guidato le varie deleghe: Palumbo, Marrucci, Pescapè, Basile, Graziano, Striano, Pepino, Freda, Dovetto, Miano, Cirino, Della Corte, Morra, Polverino, Squillace, Losasso, Salatino, Riccio, Cappelletti, Mazzoleni, Caputo, Arienzo, Catalanotti, Giancola, Liccardo, Arcidiacono, Accardo, Angrisani, Sansone, Mazzeo, Calise, Musella, Delle Donne, Sabbatino, Montuori, Costantino, Santangelo, Castagnaro, Bifulco, De Rossi, Calabrese Contieri, Liguori, Amaturò, Coppola, Zoppoli, Avondola, Tebano, Piccialli, Gargiulo, Izzo, Dandolo, Salvatore P., Iaccarino, Paduano, De Girolamo, Viganò, Alviggi, D'Alfonso, Masi, Di Pierro... mi scuso se ho dimenticato qualcuno); senza la loro disponibilità e capacità non sarebbe stato possibile ottenere i risultati che ho sinteticamente descritto. Sono infinitamente grato a tutti i membri del CdA e ai Senatori Accademici, a tutti i Presidenti di Scuola e i Direttori di Dipartimento, ai Dirigenti unitamente a tutto il personale TAB, ai rappresentanti sindacali incluso quelli che più mi hanno attaccato. Peraltro, il welfare del personale è stato finanziato su iniziativa dell'Ateneo come non mai in passato. Ringrazio anche, con un augurio affettuoso di buon lavoro, la Direttrice Generale della nostra Azienda Ospedaliera Elvira Bianco e i suoi predecessori (il dott. Longo e la dott.ssa Iervolino).

Oltre ai ringraziamenti devo inviare un abbraccio affettuoso alle colonne che mi hanno sostenuto senza mai risparmiarsi anche nei momenti di maggiore tensione e carico di lavoro. Mi riferisco a Adriana Forlani e Lucia Malafronte. Due colleghe di straordinaria professionalità. Altrettanto importante è stato il supporto incondizionato che mi hanno dato Maria Esposito, Antonio D'Amore e Francesca Fortunato. Questa piccola ma fortissima squadra di colleghi e colleghe ci hanno consentito, tra le molte altre cose, di promuovere le tantissime attività dell'Ateneo e di organizzare eventi di enorme complessità ma di immenso successo. Le nostre celebrazioni degli 800 anni resteranno, ritengo, nella storia della nostra Comunità accademica. Con loro ringrazio anche tutto il personale del Rettorato e della Direzione Generale e degli Organi Collegiali (colleghe e colleghi di grande professionalità), del COINOR (che ha svolto un lavoro davvero impressionante per qualità e quantità) e non da ultimi i custodi, il personale di supporto e gli autisti.

Un abbraccio forte va a tutti i miei cari, a cominciare da mia moglie Francesca e i miei ragazzi. Avere un Rettore in famiglia è stato troppo penalizzante in termini di quantità e soprattutto di qualità della vita insieme. Spero di riuscire a rifarmi.

L'ultimo ringraziamento va ai tanti studenti con cui ho interloquito in questi anni e soprattutto ai loro rappresentanti. Ho incontrato ragazze e ragazzi davvero straordinari, capaci di trasformare ogni richiesta in un confronto costruttivo, di trasmettere vitalità, entusiasmo, idee, senso di appartenenza. I confronti con loro sono stati per me i momenti più belli.

Anche le fasi delle proteste, che non sono mai mancate, sono state importanti. A volte belle, a volte difficili, a volte inutilmente aggressive. Ma le proteste, che hanno riguardato tanti temi, tutti importanti, non sono mai state semplicemente tollerate o relegate ad un fenomeno secondario e inevitabile di cui contenere gli effetti. Al contrario. Istanze sono state discusse in lunghi e numerosi confronti e proposte sono state accolte anche coinvolgendo l'intero l'Ateneo, portate all'attenzione degli Organi e oggetto di delibere. La libertà di espressione delle diverse posizioni, anche le più forti e critiche, è sempre stata tutelata. Ricordo a tutti che il nostro è l'unico Ateneo in Italia ad aver pacificamente consentito l'occupazione dell'intero Rettorato per circa una settimana, seguita da una grande assemblea pubblica.

Per me è stato un grande privilegio guidare la nostra Comunità, e di questo sarò sempre grato a tutti voi.

Auguro ad Andrea Mazzucchi di riuscire a costruire un Ateneo ancora più bello, più forte, più inclusivo, più efficace nel realizzare la sua altissima missione. C'è tanto da fare, ma le basi su cui continuare ad operare sono più che solide!

Ho la certezza che la nostra Università sia pronta a realizzare e vivere un grande futuro. Auguri a tutti noi!

Un abbraccio forte e sincero

Matteo Lorito

